

02 04 2009 Gli imprenditori, la sindrome di Atlante e la legge di Laffer

Io li conosco gli imprenditori lavoratori autonomi, li ho per clienti, sono un autonomo io pure, ma credo che siano un po' come i proletari prima del marxismo, sono privi di coscienza di classe, anzi, siamo privi di coscienza di classe.

E dire che esistono Confindustria, Confartigianato, Confesercenti, ecc.

Tutti ci adoperiamo nel nostro microcosmo per pagare meno tasse nella misura possibile, ma in pochissimi lo facciamo arrivando a ridurre, come dovremmo, il nostro lavoro effettivo, dato che per metà è speso per lo Stato, che lo spreca in maniera indegna.

Questo per mille ragioni, l'italiano non è facile a spostarsi, da noi si dice "moglie e buoi dei paesi tuoi", ci si lamenta ma poi non si cambiano i comportamenti, al massimo si vota per la Lega, proprio come massima forma di protesta (l'uomo produttivo per sua natura è poco rivoltoso, è una formica silenziosa, le manifestazioni e i girotondi li fanno le cicale intellettualoidi radical chic, mentre gli altri lavorano).

Poi, per il fatto che la nostra cultura dominante è controllata da opinion leaders che non sono gente che lavora, ma sono artisti, intellettuali, politici, conduttori, comici, parassiti, calciatori, veline, tutti i soldati dello status quo. Si dice che Berlusconi controlla le TV, ma sappiamo tutti benissimo che la tv, Mediaset compresa, è il veicolo esclusivo dei messaggi di una cultura pro-stato al 100%, con il 95% dei personaggi televisivi e del mondo dello spettacolo di sinistra, la parte politica maggiormente dalla parte dello Stato e contro il cittadino che paga le tasse (benchè anche la destra sta dalla parte dello Stato, beninteso, solo ritenendo che lo Stato possa ingrassarsi anche senza spappolare troppo i cittadini produttivi).

Per questa ragione, grazie al "volontariato involontario" dei lavoratori autonomi, lo Stato può ingrassarsi tanto e mantenere sprechi abnormi, se lo facesse in America allora si che le entrate fiscali scenderebbero anzichè salire, perchè l'americano si sposta, fa armi e bagagli e migra con la famiglia in un altro Stato, e presto Obama lo dimostrerà al mondo, se proverà ad alzare davvero le tasse dove vorrebbe portarle.

La legge di Laffer spiega che esiste un punto che massimizza le entrate fiscali, oltre il quale se alzi le tasse, il gettito scende anzichè salire, perchè la gente produce meno.

Bene, la mia idea è che ogni popolo ha un suo livello lafferiano, e ogni Stato, che conosce bene i suoi polli, intuisce quale sia questo livello soglia e, inevitabilmente, vi tende, perchè lo spirito vitale dello Stato, come quello umano o di qualunque altra specie, è portato alla propria conservazione ed è portato a crescere e proliferare fintanto che può farlo senza compromettere la sua esistenza.

Quindi se scopre che il massimo cibo che può ottenere è un dato livello di tasse, vi tende, se scopre che le persone che può assoldare, perchè grantiscono il consenso, sono tot milioni di dipendenti pubblici, li assolda, se riesce a disporre di 600.000 auto blu ne dispone; la destra e la sinistra hanno solo il compito di alzare e abbassare un poco le tasse per verificare se spostandosi un pochino dal punto di equilibrio precedentemente individuato, in una direzione o nell'altra, le entrate salgono o scendono, ma state certi che inesorabilmente si andrà al punto di equilibrio che massimizza il profitto per lo Stato, perchè è lo Stato che ha coscienza di sè, l'élite dirigenziale dello stesso, non la cittadinanza produttiva. Il più intelligente della cittadinanza produttiva, il più ricco, in un paese come il nostro, comprende che se



caféborsa

www.cafeborsa.com

vuole salvaguardarsi deve andare dalla parte dello Stato, deve farne parte lui stesso, ma non per avvantaggiare i cittadini produttivi come lui, perchè non potrebbe farlo (tutti gli altri politicanti non sono come lui), solo per non essere distrutto in prima persona, perchè non venga calpestato il frutto del suo lavoro, semmai per poter pure lui schiacciare, dall'alto del ponte di comando dello Stato, altri imprenditori (penso ad Europa 7).

Il livello di tassazione corrente in Italia, è quello che massimizza le entrate fiscali, perchè se le tasse venissero ridotte dell'1% le entrate scenderebbero, magari solo dello 0,1% ma scenderebbero. Lo sciopero produttivo inizierebbe al di là delle aliquote attuali, in piccola misura, e per questa ragione le aliquote non sono ancora più in alto. Se governasse Franceschini il governo avrebbe compiuto un altro esperimento sulla nostra pelle, alzando l'aliquota marginale irpef al 45%, "solo per il tempo della crisi". Balle, finita la crisi l'aliquota ridiscende solo se l'esperimento è fallito, solo se con il 45% di aliquota massima, le entrate sono inferiori che col 43%, altrimenti si resta al 45%.

Quindi oggi ci troviamo sul valore soglia corretto per la presente epoca e per il nostro popolo, altrimenti state certi che prima o poi tenderemmo a quel valore soglia per una tendenza malthusiana a raggiungere sempre il punto di massima proliferazione di una specie, anche se quel punto è di sopravvivenza e non di vita piacevole per tutti.

La domanda è: se lo Stato ha questa intelligenza superiore che lo avvantaggia sulla pluralità di uomini produttivi, ci sarà mai il momento in cui la pluralità svilupperà una coscienza di classe e si comporterà di conseguenza, obbligando lo Stato, per massimizzare le sue entrate, a scendere ad una tassazione ragionevole, diciamo del 25-30%?

Dipende da noi, se siamo lavoratori autonomi lavoriamo meno e facciamo un pò di scioperi fiscali, compriamo e leggiamo "La rivolta di Atlante", regaliamo per Natale questo testo "sacro" a quanti più imprenditori ci sono nella nostra cerchia di conoscenze (magari iniziate anche inviando per email questo post se ritenete che possa far riflettere), chissà che in futuro non possa nascere anche un intellettuale di destra (sembra un ossimoro), un illuminato che possa guidare il nostro popolo verso l'alba di una nuova civiltà, senza sprechi né parassiti, con pene severe per gli arraffatori dello Stato e lavori forzati per i reclusi. Sì perchè capiremo che quel giorno è arrivato, che Atlante avrà trionfato, il giorno che il Nuovo Stato a immagine e somiglianza dell'Homo Productivus farà lavorare anche i carcerati, coloro che pensavano di vivere sulle spalle della società, e che invece verranno costrette a lavorare onde alleggerire il loro costo per la Società cui volevano nuocere.

Quel giorno le auto blu saranno solo quelle delle forze dell'ordine (chi la vuole, se la paga lui la vettura e l'autista, tranne forse il Presidente della Repubblica, questo ve lo concedo), le Province saranno un concetto puramente geografico, il terzo grado di giudizio ed il bicameralismo saranno un lontano ricordo, i Magistrati dovranno fare 5 anni l'operaio prima di poter intraprendere la carriera togata, i politici potranno politicare al più per 7 anni come in Svizzera, le facoltà di scienze della comunicazione e scienze politiche e scienze fancazziste saranno chiuse e sostituite rigorosamente da facoltà di ingegneria ed altre facoltà scientifiche, gli intellettuali radical chic saranno messi alla gogna nelle pubbliche piazze, i dipendenti pubblici saranno la metà di oggi, avremo il 10% in meno di poliziotti (la metà di quelli addetti ad ascoltare registrazioni, che saranno tagliate del 50%), il 20% in meno di docenti e bidelli, il 30% in meno di

infermieri e medici dipendenti dello Stato (gli ospedali che costano oltre il 20% sopra la media nazionale si chiudono ed aprono delle cliniche private), il 40% in meno di Giudici e Magistrati (e pure degli avvocati, con l'eliminazione di un grado di giudizio e la semplificazione legislativa e le depenalizzazioni di reati non rilevanti penalmente), il 50% in meno di politici, il 60% in meno di impiegati comunali, il 70% in meno di spazzini campani (c'è ne sono 20 volte di più per abitante che in Lombardia), l' 80% in meno di dipendenti dell'arsenale di Taranto (e quelli che restano, lavorano!), il 90% in meno di dipendenti pubblici siciliani (oggi sono quasi 100.000, 30 volte più che in Emilia Romagna), il 95% in meno di autisti di auto blu stipendiati dallo Stato, il 96% in meno di dipendenti dell'Archivio di Cosenza (dove in 160 fanno 40 fotocopie al giorno), il 98% in meno di forestali della Calabria (sono 10.500, oltre il doppio rispetto a tutto il Canada, dove se ne contano 4.000), il 100% in meno di impiegati della provincia, del Senato, della Corte di Cassazione e di tutti gli Enti statali finalmente soppressi.

E chi darà lavoro a queste persone? Gli imprenditori italiani, che finalmente liberi di competere coi rumeni, cinesi, indiani, vietnamiti, brasiliani, ecc. grazie a tasse ridotte (e incentivi fiscali alle industrie esportatrici), regole più chiare, regolamenti più sintetici e logici, il 75% in meno di compiti burocratici inutili, potranno tornare a testa alta a competere ad armi pari sui mercati internazionali e, forti del talento imprenditoriale italiano, potranno aprire nuove imprese (cosa che oggi sembra impensabile) e creare posti di lavoro anche per gli ex-dipendenti statali che hanno perso la precedente improduttiva occupazione.

Mi fermo qui, ma potrei continuare.....

